

chesi; ma forse con speranza di qualche potentato, et saria mal per la Italia; et prega la Signoria si operi a far per l'horò signori come soi fioli. Et fono mandati fuora di collegio per consultar la risposta. La qual consultata, et stato assai, *tandem* el principe rispose saviamente, maravegliandosi di tal parole, dicendo il ducha di Ferrara fè la sententia come li parse, et nui non sapevamo nè si havemo de laudar di dita sententia, pur l'havemo eseguita, et si ha orlinà a le zente si lievi, et li provedadori di Pisa saranno presto qui; per tanto aricorda fiorentini vogli trovar sexto di adatarsi con pisani per il ben universal. Et il Redolphi *iterum* parloe laudando questa Signoria, seusandosi, dicendo forse il ducha l'ha fatto ditta zonta a requisition di altro potentato, et cussi disse il Soderini che non volea dir altro, ma il magnifico suo collega havia ditto *bene et acomodate*.

Vene l'orator di Napoli: disse haver lettere come la majestà dil suo re, a di 24 dil passato, intrò in Napoli, li baroni li vene contra fino al pian di Palma con gran alegria di la terra, dil cardinal di Aragona, dil episcopo di Teragona et oratori, et questo ha voluto notificar a questa Signoria come uno fiol al bon padre; poi disse zercha la cossa di quel maestro Manoli qual era venuto qui per la nave, li tolse sier Andrea Loredan capitano di le nave, la qual venendo de qui si naufragoe; dice de li formenti presi fu fato biscoti, voria l'artiliarie, et fu fata la sententia a Napoli a di 1.º fevrer zorni 56: et questo prender acadete a di 18 marzo 1498, et l'orator nostro, era li, sier Marin Zorzi dottor sa il tutto. *Item*, volse una lettera per Monopoli in racomandation di alcuni vasali dil re che siano fati satisfar, *maxime* hessendo passato la immunità li fo data a quelli di Monopoli per la Signoria nostra per tanti anni quando fo acquistata quella terra. Or per el principe fo ringratiato di la communication; quanto a maestro Monolli fo comesso a li savii da terra ferma la alda, et la lettera fo ordinata si facesse.

Vene l'orator di Monferà, et comunichoe alcuni avisi di Franza di 16 et 17 april. Primo come il roy abuto sguizari esser in acordarsi con sua majestà, et à fato i pati non esserli contra nè prestar ajuto a niun suo inimico et *maxime* al signor Lodovico. *Item*, che sguizari hanno mandato a dir che oltra 32 milia *etiam* preparano altri 22 milia per poter resistere a' todeschi. *Item*, che sguizari vuol tuor quattro terre al re di romani, dicono li aspeta. *Item*, il roy à mandà 245 lanze in ajuto di ducha di Geler, qual non è zonto, qual ducha per questo è ingajardito, et à dato rota a quelli dil re di romani di assai

zente. *Item*, il roy à lettere dil capitano Rubinetto ch'è a l'archiducha orator, come vol mantener l'acordo fatto. *Item*, ha lettere dil re d'Inghilterra, zoè di soi oratori, come vol esser suo fratello et exponer il stato al comodo suo. *Item*, altre nove di Spagna, di reali è in bona amicitia; rimandano madona Margarita fo mojer dil principe a l'archiducha suo fratello, et *etiam* mandano la fiola a marito nel primogenito d'Inghiltera. *Item*, el roy torna questo anno certissimo l'impresa de Italia, aparechia tutto, et li danari, aspeta la bona voluntà de la Signoria di Venecia. *Item*, l'orator di Mantova, è stato li, à presentà cavalli et abuti doni, et è partito expedito. *Item*, li do oratori veneti, zoè Zorzi et Michiel, a di 18 partino da la corte dal re molto honorati et presentati. *Item*, che il roy à terminà, zonti li oratori qui, mandar uno suo orator a la Signoria di Venecia; *etiam* fe' lezer certi discorsi fati per il ducha di Milan a uno secretario dil signor Constantim in materia de li castelli dil marchese de Final, et ha ditto il Turcho vien adosso di la Signoria, et il re di romani vol mantenerlo in stato, et che 'l signor Constantim facea mal a chiamar francesi. Or per il principe fo ringratiato di la communication, et poi dicto orator dimandò licentia da portar arme li soi, et fo ordinato dargela.

Vene domino Andrea di Martini prior di Hungaria, et mostroe il capitolo di la lettera dil gran maestro di Rhodi, a lui mandata de 5 april: come l'armata dil Turcho è preparata di velle 300, et *licet* fazi bone parole non è da fidarsi dil tyrano, pur à risposto bone parole al suo orator: e questo l'ha fatto retardar di le provision, pur sta preparato meglio el pol. *Etiam* intende in la Natolia è Scandalori e gran exercito di persone, over cavali 20 milia, aspeta hordine, et in Celeusia 15 milia, *etiam* in Bursa si prepara zente, et dia vegnir la persona dil Turcho; e per tanto esso gran maestro li scrive acciò provedi de danari per le cosse de li, che verà per la via di Franza. Ancora fe lezer una lettera di Alvixe Scarenza armiraglio di Rodi a di 3 april drizzata a lui domino Andrea di Martini: come à aviso di Cypri che in Alepo era sta sachizato per turcumani. Or tolto la copia di dicti capitoli per farli lezer in pregadi, fo ringratiato.

Vene prima sier Piero Marcello, stato proveditor in Bibiena, et comenzò a referir come a di 11 avosto si parti de qui; or perchè saria sta longo fo remesso a referir in pregadi ozi; et poi fo mandato tutti fuora chi non intrava nel consejo di X, et referite alcune cosse, credo over dil ducha di Urbim, over di qualche praticia con Paulo Vitelli, ma